

VareseNews

Caja: “Proverò a fare bene anche per il Poz”

Publicato: Mercoledì 25 Febbraio 2015



É considerato uno **specialista in salvezze**, e a Varese lo hanno chiamato proprio per quello. **Attilio Caja, classe 1961** da Pavia, ha vestito per la prima volta stamane (mercoledì 25) la tuta con le insegne della Pallacanestro Varese ed è **già al lavoro per capire come intervenire** su una squadra in palese difficoltà tecnica e psicologica. Prima di calcare il parquet – avrà gli stessi assistenti di Pozzecco, ovvero **Ducarello e Jemoli** – però, il coach si è presentato in conferenza stampa per analizzare il momento e delineare le linee guida del suo intervento.

«Dopo il sacrificio di Gianmarco **devo fare di tutto per portare la barca in porto**, in modo che tutti noi possiamo arrivare soddisfatti a fine stagione» ha esordito il nuovo coach, il quale ha apertamente dichiarato di aver parlato piuttosto a lungo con il predecessore nei giorni scorsi. «Tecnici e giocatori passano nel tempo, tifosi e società invece rimangono: **comprendo bene i tentativi fatti dai dirigenti per trattenerne Gianmarco**, che per questo club è una persona speciale. Fossi stato in loro avrei fatto la stessa cosa. Ora **proverò a fare bene anche per lui**, provando a raggiungere quegli obiettivi che il Poz non è riuscito a ottenere».

Caja utilizza una metafora legata alla cucina per spiegare il suo modo di vedere la situazione: «In questo momento è **inutile pensare a quale sia il nostro piatto preferito**: meglio valutare gli ingredienti che si hanno a disposizione e provare a **realizzare una buona minestra**».

Per riuscirci, ci sono due aspetti da curare: quello tecnico e quello motivazionale. Partendo da quest'ultimo, Caja spiega: «Bisogna **innanzitutto ricompattarsi**, perché le dimissioni di Cecco prima e

Gianmarco poi hanno inevitabilmente demoralizzato l'ambiente. Allo stesso tempo dovrò **capire chi ha intenzione di combattere** per la causa e **chi invece non se la sente**: in genere nelle squadre si trovano persone dal carattere diverso, da chi decide di lottare sempre e comunque a chi invece in certe situazioni rende meno. Valuterò anche questo, poi prenderò le mie decisioni, anche perché la società ha **dato la disponibilità a inserire qualche novità** nella rosa nel caso servisse». Di nomi, per il momento, non se ne fanno né in entrata né in uscita, ma anche oggi a Masnago era **presente il procuratore di Willie Deane** (Luigino Bergmaschi) che resta il più indiziato a lasciare la compagnia, anche se ovviamente il cambio di allenatore ha **un po' frenato l'operazione** già ampiamente imbastita nei giorni scorsi.

«Dal punto di vista del campo – prosegue Caja – Oggi comincerò a vedere la squadra direttamente, a **capire come risponde alle sollecitazioni dello staff** e a valutare i problemi fisici di quei giocatori che rientrano dagli infortuni. Tra l'altro ieri e oggi **non si può allenare Rautins** e questo è il primo problema da affrontare. Quindi mi prendo **qualche giorno per avere le risposte dai giocatori** rispetto alle richieste tecniche: se tutti dovessero dare l'ok alle mie richieste sarei ben felice di proseguire con ognuno di loro. Intanto – conclude il nuovo coach – mi sento **già molto partecipe e responsabile** di quel che succede, anche perché quando si entra in questo palazzetto si sente il peso della storia. **Non è retorica, è un dato di fatto**, come è un dato di fatto che il pubblico di Varese può realmente dare alla squadra qualche punto in più nell'arco di una stagione con il suo tifo e la sua vicinanza».

LEGGI ANCHE

Basket – Pozzecco, lacrime d'addio: "Non sono riuscito a realizzare i sogni"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it